

Il Mattino

- 2 La ripresa - [Metà degli statali in smart working fino a dicembre](#)
4 Unfortunato, [via alla laurea per i futuri tutor delle aziende](#)
5 [Missione occupazione, i giovani «snobbano» l'avviso del Comune](#)
7 L'iniziativa - [Digital export per Pmi evento di Unisannio](#)
8 Le idee - [Formazione e lavoro, il binomio che serve ai nostri giovani](#)
11 Benevento Calcio - ["Ispiriamoci al patron per diventare vincenti"](#)
12 [Torna «JazzInn», musica e open talk per progettare la ripartenza](#)
13 [Sirene sannite per Leroy Merlin partnership e idea punto vendita](#)
14 L'iniziativa - [Puzio: «Parte tour virtuale della città»](#)

Il Sannio Quotidiano

- 1 Iniziative - [Al Teatro romano la sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven](#)
3 [Unisannio accoglie gli studenti nel chiostro di Palazzo San Domenico](#)
6 Unisannio - [Pmi, internazionalizzazione grazie al digitale](#)

La Repubblica

- 9 Napoli - [Federico II, la sfida del post-Covid, rettore eletto insieme alle Regionali](#)
10 Le idee - [Università, la didattica si sdoppia](#)
15 Invece Concita - [Esami universitari al tempo del virus](#)
16 Manfredi: ["Napoli ripartirà dopo il Covid"](#)

WEB MAGAZINE

Il Denaro

[Teatro, la Campania diventa 'Regione lirica' con il San Carlo](#). Coinvolta anche Unisannio

Ntr24

["L'Ato decida su impianti rifiuti. L'Unisannio si esprimerà su digestore a Ponte Valentino"](#)
[Digital Export per le imprese: Unisannio, dal 14 luglio eventi con Alibaba e Webidoo](#)
[Presentazione Master in Comunicazione e Valorizzazione del Vino](#)
["Benevento in tour virtuale", al via progetto di promozione tipicità e turismo](#)

HuffingtonPost

[L'economista Emiliano Brancaccio: "Il Mes è un pessimo affare. Soprattutto per gli europeisti"](#)

RealtàSannita

["Aperitivi di Orientamento": il 14, 15 e 16 luglio Unisannio accoglie gli studenti nel chiostro di Palazzo San Domenico](#)

Ottopagine

[Comunicazione e valorizzazione del vino, Master all'Unisannio](#)
[All'Unisannio partono gli aperitivi di orientamento](#)

GazzettaBenevento

[Le drammatiche leggende romane intrise di violenza e di colpi di scena. Il mito e le storie si mescolano con le istituzioni giuridiche di Roma antica](#)
[Presentazione del Master di II livello in "Comunicazione e valorizzazione del vino e del terroir"](#)

Today

[Dall'analisi predittiva al design: giovani aziende e startup a supporto di "Sky Wifi", il servizio a banda larga di Sky](#)

Pupia

[Aerei con materiali compositi a basso costo: 500 velivoli made in Campania venduti nel mondo](#)

Scuola24-II Sole24Ore

[Fase 3, Manfredi: la crisi non sarà pagata dai giovani universitari](#)

Iniziativa • 'Progetto Regione Lirica' farà tappa nel Sannio il 1° agosto con orchestra e coro del Teatro San Carlo

Al Teatro romano la sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven

Grande entusiasmo per il 'Progetto Regione Lirica' con il quale la Regione Campania e il Teatro di San Carlo di Napoli segnano la ripartenza dell'attività concertistica post Covid. La Regione Campania conferma l'investimento da 10,7 milioni di euro per il San Carlo, di cui circa 5 milioni per questo progetto. "Senza questi fondi il San Carlo chiude domani mattina. Questo programma - ha detto il presidente Vincenzo De Luca, presentando il cartellone insieme al Sovrintendente del Teatro San Carlo Stéphane Lissner - ha anche un valore simbolico: significa la ripresa della vita, il ritorno alla normalità, con tutte le limitazioni che comporta la situazione epidemiologica.

È un programma rivolto a Napoli ma che guarda a tutto il territorio regionale: portare il San Carlo nei territori interni e nelle province significa dare forza e speranza. In questo progetto c'è poi una novità vera, come l'avvicinamento ai giovani, all'università. Ed è anche un aiuto all'economia e al turismo dei territori dove questi eventi si realizzeranno."

De Luca ha sottolineato, inoltre, che nella programmazione culturale è difficile trovare oggi in Italia un impegno di questo livello, finanziario e cultura-



le.

Lissner nell'illustrare la filosofia e le peculiarità del progetto ha sottolineato il livello internazionale e sociale del progetto, ricordando tra l'altro che, due serate in piazza del Plebiscito, saranno dedicate ai sanitari in prima linea dell'emergenza Covid con i più grandi cantanti del mondo. La prima tappa (19 e 25 luglio), sarà infatti con Tosca e Aida 'Prove Aperte', due serate per 1000 spettatori del comparto ospeda-

liero regionale. L'opera di Puccini (23-26 luglio ore 20.00, in forma di concerto), vedrà protagonisti con l'Orchestra sancarlina, Anna Netrebko e Yusif Eyvazov e Ludovic Tézier. Sul podio il direttore musicale Juraj Valcuha. Aida di Verdi (28-31 luglio ore 20.00, in forma di concerto) con Anna Pirozzi, Jonas Kaufmann, sarà diretta da Michele Mariotti. Chiuderà la Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven (30 luglio ore 21.00.) con Maria Agresta,

Daniela Barcellona, Antonio Poli Roberto Tagliavini, sul podio Valcuha.

Quest'ultima nel format del progetto "Regione Lirica", che prevede nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza, un percorso musicale legato alla storia, alla cultura e alla fisionomia socio-politica del territorio, compresa tra luglio e dicembre 2020, con una serie di appuntamenti di rilievo nei tanti luoghi di interesse storico artistico della Campania. Sarà replicata il 1° agosto al

Teatro Romano di Benevento. Sempre a Benevento "Regione Lirica" con il coinvolgimento nel progetto delle più importanti Università della Campania che prevede, per avvicinare alla musica i giovani, in collaborazione all'Università degli Studi del Sannio, *Sannio in Musica*: una serie di Concerti da Camera e Big Band nei luoghi del sapere con *Musica all'Hortus* e *Clarinetto e Archi del Teatro San Carlo*.

Le misure per la ripresa

Metà degli statali in smart working fino a dicembre



Superbonus Esteso alle secondo case

Si estende la platea del superbonus al 110% per le ristrutturazioni che comportano un miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio (è necessario un innalzamento di due classi): si applica anche alle seconde case, escluse ville e castelli ma incluse le villette a schiera. L'altro superbonus, quello antisismico, era già stato esteso anche alle seconde case. Rivisti al ribasso i massimali dei vari interventi. Previsto lo sconto in fattura e la possibilità di cedere il credito a una banca. Anche le associazioni sportive dilettantistiche potranno usufruire dell'incentivo per ristrutturare gli spogliatoi.



Genitori Il congedo anche d'agosto

Nuovi aiuti per le famiglie con i figli a casa da mesi. I genitori che hanno bambini fino a 12 anni potranno utilizzare fino al 31 agosto, un mese in più, i 30 giorni di congedo speciale retribuito al 50%. Non solo, i Comuni dovranno usare i 150 milioni aggiuntivi stanziati con il decreto per pensare a centri estivi anche per i più piccoli, fino a 3 anni, e per i più grandi, visto che la fascia di età è stata estesa da 3-14 anni a 0-16 anni. L'aiuto si aggiunge al bonus da 200 euro per i corsi di musica degli under 16 sospesi per l'emergenza e il rimborso degli affitti degli studenti universitari in difficoltà economiche.



Tlc Stretta sui servizi non richiesti

Rafforzati i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per bloccare i servizi di telefonia attivati senza consenso degli utenti. L'autorità potrà «ordinare, anche in via cautelare» la «rimozione di iniziative o attività destinate ai consumatori e diffuse attraverso le reti telematiche o di telecomunicazione che integrano gli estremi di una pratica commerciale scorretta». I destinatari di questi ordini hanno «l'obbligo di inibire l'uso delle reti che gestiscono al fine di evitare la protrazione di attività pregiudizievole per i consumatori e poste in violazione del Codice del Consumo». Previste multe fino a 5 milioni.

Jacopo Orsini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Il decreto Rilancio arriva domani in Aula con molte modifiche
Via libera agli incentivi per le auto, più soldi alle scuole paritarie

IL FOCUS

ROMA Bonus, incentivi, sconti fiscali, più tempo per i congedi, nuovi fondi alle scuole paritarie, smart working nella Pubblica amministrazione fino a dicembre e rimborsi obbligatori, ma solo dopo un anno e mezzo, per viaggi, vacanze e concerti cancellati per l'emergenza coronavirus. Il decreto Rilancio, nonostante le liti anche all'interno della maggioranza, con le modifiche varate venerdì sera dalla commissione Bilancio della Camera approda oggi in Aula. Il governo sarà costretto a mettere la fiducia in modo da farlo arrivare prima possibile al Senato per l'approvazione definitiva, prevista entro la scadenza del 18 luglio. Parecchie le correzioni varate a Montecitorio: ci sono gli incentivi per la rottamazione auto anche per chi compra veicoli euro 6 a benzina e diesel, l'estensione alle seconde case della super detrazione del 110% per le ristrutturazioni che migliorano le prestazioni energetiche. Per sostenere il turismo, uno dei settori più colpiti dalla pandemia, oltre al bonus vacanze, ci sarà un mese di treni e musei gratis per gli studenti universitari. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, il lavoro da casa viene esteso fino al 31 dicembre per le attività che possono essere eseguite da remoto. La percentuale di statali in smart working nel 2021 dovrebbe poi salire al 60% con l'introduzione del «Piano organizzativo del lavoro agile».



San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani (foto ANSA)

Uil, alla guida arriva Bombardieri

«Rispetto per i lavoratori o in piazza»

Cambio al vertice della Uil. Alla guida del sindacato di via Lucullo arriva Pierpaolo Bombardieri (nella foto), eletto ieri all'unanimità dal Consiglio confederale. Prende il testimone da Carmelo Barbagallo, passato alla guida della Uil pensionati. Lavoro e crescita, lotta alle disuguaglianze, riforma del fisco e degli ammortizzatori sociali sono i temi prioritari che indica parlando dal palco. «La nostra organizzazione, come quella di

Cgil e Cisl, è fatta di donne e uomini, di giovani e anziani, che hanno riempito tantissime piazze lo scorso anno per chiedere un Paese diverso. E se non rispetterete quei lavoratori, quelle lavoratrici, quei giovani, quei pensionati, se non li ascolterete, siamo pronti a ritornare in quelle piazze», è stato l'avvertimento di Barbagallo al governo aggiungendo che è «ora di rinnovare i contratti, tutti privati e pubblici».



Vacanze Voucher 18 mesi poi rimborso

I voucher per viaggi e vacanze cancellati per l'emergenza Coronavirus fino al 30 settembre saranno validi per 18 mesi, terminati i quali, se non saranno stati utilizzati per altre prenotazioni, daranno diritto al rimborso. Lo stesso vale per i biglietti dei concerti, se non saranno riprogrammati entro un anno e mezzo. Le norme valgono anche per i voucher viaggi già emessi. I nuovi buoni non avranno bisogno di accettazione da parte del destinatario e potranno essere utilizzati anche dopo la scadenza, a patto che la prenotazione avvenga entro 18 mesi. Rimborsi anche a chi salterà l'anno di studio all'estero.



Spiagge Canone minimo a 2.500 euro

Una norma del decreto Rilancio rivede i criteri di calcolo dei canoni delle concessioni delle spiagge e riapre i termini per risolvere il contenzioso sull'applicazione dei valori Omi (l'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia delle entrate), iniziata nel 2007 e già oggetto di una sanatoria nel 2013. La commissione Bilancio della Camera ha dato il via libera a una modifica che risolve anche la questione dei porti turistici. Dal 2021 poi novità per tutti: il canone minimo per le concessioni passerà da 369 euro a 2.500 euro, interessando circa 21 mila su 29 mila concessioni che attualmente devono meno di questa cifra.



Auto Bonus anche per i diesel

Arrivano aiuti anche per il settore auto, con gli incentivi estesi anche agli euro 6 a benzina o diesel, a patto che le emissioni si fermino al massimo a 110 grammi di CO₂ a chilometro. Lo Stato concederà un bonus da 1.500 euro a fronte di uno sconto del venditore di altri 2 mila euro. L'incentivo si dimezza senza rottamazione di mezzi vecchi almeno di 10 anni. Per ibride ed elettriche il nuovo bonus - che vale da agosto a dicembre - si cumula al vecchio ecobonus arrivando a 10 mila euro per le elettriche (con emissioni fino a massimo 20 g/km) e a 6.500 per le ibride (tetto a 60 g/km di emissioni). Tagliati del 60% i costi del passaggio di proprietà.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Unisannio accoglie gli studenti nel chiostro di Palazzo San Domenico

L'orientamento dell'Università degli Studi del Sannio torna in presenza, dopo la pausa forzata per l'emergenza sanitaria.

Appuntamento il 14, 15 e 16 luglio con Aperitivi di Orientamento.

Dalle ore 19 alle 21, le future matricole saranno accolte presso Palazzo San Domenico, sede del rettorato, in Piazza Guerrazzi.

Studentesse e studenti potranno conoscere in dettaglio tutta l'offerta formativa dell'ateneo sannita e soprattutto potranno interagire con docenti e studenti universitari per trovare risposta alle curiosità sul percorso di studi da intraprendere.

È possibile prenotare la partecipazione all'evento attraverso il sito www.unisannio.it

Unifortunato, via alla laurea per i futuri tutor delle aziende

L'ISTRUZIONE

Antonio N. Colangelo

Un inedito percorso di studi di matrice giudiziaria-economica, in grado di coniugare innovazione e sviluppo delle competenze, al fine di donare nuova linfa al tessuto imprenditoriale e slancio alla ripresa del territorio, ampliando il ventaglio di future opportunità lavorative. È su questi presupposti che verte il neonato corso di laurea interclasse in Diritto ed Economia delle imprese, attivato dall'Università Telematica Giustino Fortunato, a cui sarà possibile iscriversi a partire dall'imminente anno accademico 2020/21.

Il nuovo percorso triennale, la cui natura interclasse rappresenta una rarità nel panorama didattico meridionale, è stato appena approvato dal Ministero dell'Università e Ricerca e dall'Anvur, e si pone come obiettivo formativo specifico l'acquisizione di una solida conoscenza di base nelle materie giuridiche ed economiche, strettamente connesse allo svolgimento dell'attività di impresa. Caratteristica principale del percorso accademico è il marcato accento interdisciplinare che mira ad affrontare e comprendere, con un approccio originale e moderno, la complessità dell'attuale contesto di crisi, sovraindebitamento e internazionalizzazione delle imprese pubbliche e private.

Il corso è organizzato in maniera tale da sviluppare conoscenze, metodologie e competenze necessarie a padroneggiare stru-



Giuseppe Acocella

menti tecnici, economici e giuridici per salvaguardare la capacità imprenditoriale, imparare a soddisfare i bisogni gestionali dei vari operatori economici.

GLI SBOCCHI

Tramite le competenze acquisite al termine del percorso di studi, i neolaureati avranno la possibilità di cercare impiego e realizzazione in un doppio ambito, sia nell'area legale che nel settore economico, prevalentemente con compiti di consulenza e assistenza, maturando requisiti utili a candidarsi in più posizioni, tra cui spiccano i ruoli di esperto contabile, revisore legale e consulente del lavoro.

**NUOVA TRIENNALE
IN DIRITTO ED ECONOMIA
DELLE IMPRESE
IL RETTORE: «UN CORSO
INTERCLASSE PER FORMARE
FIGURE UTILI ALLE PMI»**

«Una formazione universitaria che si rispetti ha il dovere di interpretare il costante evolversi degli scenari professionali e adattarsi alle inedite istanze lavorative - le parole di Giuseppe Acocella, rettore dell'Unifortunato -. Sulla base di queste premesse, abbiamo maturato l'idea di istituire un nuovo corso di laurea capace di fornire agli iscritti gli strumenti necessari per orientarsi in un contesto sociale in continuo mutamento e, conseguentemente, ampliare i futuri sbocchi lavorativi. Questo in un momento di crisi, ulteriormente acuito dall'emergenza pandemica. Riteniamo opportuno formare figure professionali che siano in grado di padroneggiare nozioni di natura giuridica e competenze di matrice economica, requisiti utili e necessari per approcciare al meglio a una valida pianificazione della ripresa delle piccole e medie imprese, chiave di volta per un rilancio generale dell'economia. È importante evidenziare il carattere interclasse del corso di laurea, di cui sussistono pochi esempi su scala nazionale, e prevalentemente al Nord. Di questi tempi il Meridione non può assolutamente essere considerato un'area assistenziale bensì produttiva, e i nostri piani didattici perseguono anche questo fine. Lo scetticismo iniziale che aleggiava sugli atenei telematici si è ormai dissipato - conclude Acocella -. Durante il lockdown l'insegnamento online, da affiancare rigorosamente alla didattica in presenza, si è rivelato una risorsa preziosa, dimostrando che è sempre possibile volgere uno sguardo fiducioso al domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione occupazione, i giovani «snobbano» l'avviso del Comune

I giovani beneventani non hanno bisogno di benessere. O almeno non dell'iniziativa lanciata in tandem da Regione e Comune, denominata «Benessere Giovani», per lo svolgimento di uno stage non retribuito riservato a ragazzi tra i 16 e i 35 anni. Con una particolare caratteristica: essere «Neet», ovvero non avere un lavoro né essere impegnati in qualunque altra forma di ricerca attiva di occupazione. Per loro il progetto «Beneet» prevedeva l'attivazione di uno stage non retribuito di 8 settimane, destinato a



Nessuna domanda di partecipazione all'avviso

un massimo di 25 persone presso gli uffici del settore politiche sociali del Comune. «Un ideale ponte di collegamento fra l'ambiente formativo e il mondo del lavoro attraverso la metodologia del learning by doing» lo definiva l'avviso di partecipazione. «Grazie a questo strumento - proseguiva ottimista il bando - i beneficiari saranno inseriti in squadre di lavoro attraverso modalità di affiancamento da parte di professionisti esperti del settore delle politiche sociali». E fiducioso in un corposo riscontro, l'avviso

precisava: «Qualora le domande pervenute superino anche di una sola unità il limite massimo di partecipanti, sarà costituita apposita Commissione di valutazione per la selezione mediante esame dei curricula e colloqui conoscitivo-motivazionali». Impegno che, invece, non si renderà necessario, come ha attestato il dirigente di settore Gennaro Santamaria nella determina del 3 luglio che laconicamente concludeva: «Non risulta pervenuta alcuna domanda di partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 14 luglio parte il ciclo di eventi promosso dall'Università degli studi del Sannio

Pmi, internazionalizzazione grazie al digitale

Il 14 luglio l'Università del Sannio lancerà un'iniziativa per promuovere l'internazionalizzazione delle Pmi Campane grazie al digitale.

Si tratta di un ciclo di eventi che coinvolgeranno rappresentanti di due attori di primo piano del mondo digital, la piattaforma B2B Alibaba.com e Webidoo spa, impegnate nell'affiancare le piccole e medie imprese nel loro processo di digitaliz-

zazione attraverso strumenti integrati e adattabili alla tipologia di cliente, alle sue esigenze, al settore e mercato di riferimento.

Un supporto fondamentale per valorizzare e internazionalizzare le eccellenze produttive e le filiere del Mezzogiorno.

Il primo appuntamento si terrà martedì 14 luglio in modalità remoto, dalle ore 15:00 alle

16:30, ed ha come finalità la presentazione del progetto ad imprese, studenti, istituzioni, associazioni di categoria e ordini professionali, e proseguirà in incontri successivi che prevedono focus sulle singole province campane - un webinar per ciascuna provincia - con l'obiettivo di raggiungere nel modo più capillare possibile le imprese della regione.

Al primo evento parteciperanno: Gerardo Canfora, Rettore dell'Università degli Studi del Sannio e Vincenzo De Luca, Presidente della Regione Campania; l'iniziativa è organizzata in partnership con: Coldiretti, Confcommercio, Confindustria, Claii, Ordine degli Avvocati, Ordine dei dottori commercialisti, alunni Unisannio.

L'iniziativa

Digital export per Pmi evento di Unisannio

L'Università del Sannio lancia un'iniziativa per promuovere l'internazionalizzazione delle Pmi Campane grazie al digitale. Si tratta di un ciclo di eventi che coinvolgeranno rappresentanti di due attori di primo piano del mondo digital, la piattaforma B2B Alibaba.com e Webidoo spa, impegnate nell'affiancare le piccole e medie imprese nel loro processo di digitalizzazione. Il primo appuntamento si terrà il 14 luglio in modalità remoto, dalle 15 alle 16.30, Parteciperanno il rettore Gerardo Canfora e Vincenzo De Luca, presidente della Regione; l'iniziativa è organizzata in partnership con Coldiretti, Confcommercio, Confindustria, Claii, ordini degli Avvocati, Commercialisti e Alumni Unisannio.

FORMAZIONE E LAVORO, IL BINOMIO CHE SERVE AI NOSTRI GIOVANI

Enrico Del Colle

Intorno alle giovani generazioni si sta alimentando un dibattito poco costruttivo che rischia di rappresentare un ingannevole alibi e/o una scivolosa illusione proprio per i nostri ragazzi. Lo spunto è dato dall'imminente riapertura in presenza dell'anno scolastico (e accademico) e, nell'attesa, si stanno predisponendo, non senza contrasti tra le parti in causa (Ministeri, dirigenti scolastici, docenti e studenti), delle misure di cautela comportamentale e di efficienza logistica per evitare seri rischi di contagio. Durante questa inedita e faticosa fase di avvicinamento, il tema riguardante il futuro della componente giovanile - intendendo per giovani principalmente quelli con età tra i 15 e i 24 anni, con estensione fino ai 34, seguendo le indicazioni Ue - sta trovando sempre più spazio di discussione e diversi commentatori ed analisti provano ad evidenziarne luci e ombre, attribuendo altresì «possibili colpe» alle loro più o meno inascoltate richieste. Ma quali sono le vere priorità delle giovani generazioni? La risposta

non appare univoca intanto perché le condizioni giovanili sono differenti sul piano territoriale e poi, con l'avanzare dell'età, tendono a ridursi le esigenze formative, mentre aumentano quelle lavorative; pertanto, il binomio formazione/lavoro sembra diventare fondamentale e imprescindibile per la «crescita» dei giovani - soprattutto in questo periodo nel quale il Reddito di Cittadinanza sembra non averli aiutati a trovare un lavoro - senza illudersi però che possa essere il semplice aumento del Pil (che, tra l'altro, non solo non c'è, ma è in caduta libera a meno 13%, secondo l'ultima stima del FMI) a creare occupazione, visto che le eventuali risorse potrebbero essere destinate in larga parte alla tecnologia. Fortemente impegnati a far sentire la loro voce contro i cambiamenti climatici e per la lotta alla disuguaglianza sociale, forse è mancata nei giovani la determinazione di «pretendere» un Sistema educativo (Scuola e Università) più moderno e più meritocratico, maggiormente aperto ai processi innovativi in atto ed orientato verso un apprendimento di base necessario per misurarsi con le sempre

più mutevoli realtà lavorative. Non ci è sembrato, infatti, di cogliere nelle loro più o meno recenti «rivendicazioni» ferrei propositi di verificare, ad esempio, se fosse in corso un serio ammodernamento delle strutture scolastiche e universitarie, così come non è apparsa pressante la loro richiesta di nuovi percorsi formativi al passo con i tempi e idonei ad «equipaggiarli» in modo tale da potersi confrontare adeguatamente con le nuove frontiere della conoscenza umanistica e tecnologica. Qualche dato - riferito al periodo ante coronavirus perché i bisogni giovanili non iniziano ora, al più si sono acuiti - aiuta a chiarire lo stato delle cose: innanzitutto registriamo come la quota dei giovani che abbandonano precocemente gli studi va diminuendo e si attesta al 13,5% (dati Istat), mentre si è bloccata la quota dei giovani laureati (poco meno del 28%, lontana dalla media europea che sfiora il 40%), così come è ancora elevata la disoccupazione giovanile (quasi il 30% con media Ue al 15%). Inoltre, dai dati Unioncamere si è constatato un marcato disallineamento tra domanda

e offerta di lavoro giovanile in quanto, a fronte della «preoccupante» disoccupazione, le imprese hanno richiesto mensilmente 100mila giovani circa nelle più svariate professioni (dagli specialisti in Scienze informatiche ai tecnici di marketing, fino agli operai in attività industriali), di cui più del 40% difficile da reperire. Da queste semplici cifre emerge con chiarezza il ritardo dei nostri giovani nel confronto europeo e la mancanza di una sana programmazione. Una fase programmatica che tendesse a ridurre in tempi ragionevoli il nostro gap formativo ed occupazionale darebbe al Paese quella «scossa» indispensabile per il tanto desiderato rilancio. Naturalmente per ottenere buoni risultati tutti devono svolgere la loro funzione: lo Stato deve «garantire» ai giovani la possibilità di studiare e di formarsi destinando alla loro maturazione congrue risorse e premiando i giovani meritevoli; le aziende devono valorizzare le conoscenze acquisite dai giovani mediante contratti di lavoro (anche flessibili) e quando possibile rafforzarle assegnando loro, ad esempio, borse di

studio per approfondimenti mirati; però anche i giovani devono svolgere il proprio ruolo che è quello di uscire da un «pericoloso» immobilismo - che causa disorientamento - attribuendo la giusta rilevanza allo studio senza facili scorciatoie, ovvero attraverso il dialogo «critico» con i docenti (e studiando sui libri). Proprio seguendo nuove traiettorie formative i giovani, pur in questo periodo di grande incertezza economica e sociale, potranno ottenere lusinghieri risultati nel lavoro - e, più in generale, nella vita - anche con l'aiuto delle famiglie, purché non vengano «incoraggiati» comodi alibi e false illusioni. Come ebbe a dire qualche tempo fa il Rettore di Harvard Derek Bok parlando agli studenti: «Se pensate di venire in questa Università ad acquisire specializzazioni in cambio di un futuro migliore state perdendo il vostro tempo. Noi non siamo capaci a prepararvi per quel lavoro che quasi certamente non esisterà più intorno a voi. Ormai il lavoro, a causa dei cambiamenti strutturali, organizzativi e tecnologici è soggetto a variazioni rapide e radicali. Noi possiamo solo insegnarvi a diventare capaci a imparare, perché dovrete reimparare continuamente». Chissà, forse ancora oggi potrebbe avere ragione il Rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico II, la sfida del post-Covid rettore eletto insieme alle Regionali

Chi vincerà resterà in sella fino al 2026. Assisterà a cambi di scena in Regione, in Comune, al governo. Se la vedrà con almeno tre sindaci di Napoli, due governatori della Regione e un numero imprevedibile di presidenti del Consiglio e ministri. La sua carica dura più delle altre (6 anni), disegna l'ateneo del prossimo futuro, traccia il profilo dell'università pubblica più antica d'Italia e più grande del Mezzogiorno. L'ateneo Federico II vede ormai in pieno svolgimento la campagna elettorale per il prossimo rettore. Fino a metà settembre, in coincidenza con le elezioni regionali, sarà un tourbillon di

manovre, di adesioni all'un progetto piuttosto che all'altro e di posizionamenti. I due sfidanti, Luigi Califano e Matteo Lorito, presidente della Scuola di medicina il primo e direttore del Dipartimento di agraria il secondo, ancora non hanno presentato i loro programmi, né formalizzato le loro candidature. Hanno tempo fino alla fine di agosto, perché il decano dell'ateneo, il professore Angelo Alvino, ha fissato la prima tornata elettorale per il 15 settembre. Tre giorni di voto, fino al 17, poi si torna alle urne dal 22 al 24 per la seconda, dal 29 settembre al 1 ottobre per l'eventuale ballottaggio.

di Bianca De Fazio

**Due candidati:
Califano e Lorito
Prima fase elettorale
dal 15 al 17 settembre,
poi dal 22 al 24. E dal
29 al 1 ottobre c'è
l'eventuale ballottaggio
La Campania vota il 20**

Le polemiche sulla data, che alcuni avrebbero voluto a luglio, sono ormai alle spalle. Califano e Lorito hanno dinanzi settimane di lavoro ventre a terra, per orientare i favori di dipartimenti e singoli prof. Califano lavora all'impresa da ormai due anni. La sua discesa in campo sorprese pochi, anche se ebbe i caratteri del blitz: le sue ambizioni erano note, e lui invece di lasciarle sonnecchiare, invece di attendere che si avvicinasse la scadenza del mandato dell'allora rettore Gaetano Manfredi, tirò fuori i denti e impose un'accelerazione. Anche Lorito coltivava il sogno di succedere a Manfredi, ma con mag-

giore discrezione. E non si fece avanti se non molti mesi dopo, sollecitato da un gruppo di colleghi, mentre intanto qualche altro potenziale candidato sondava il terreno e testava le alleanze.

Due potenti "macchine da guerra" sono adesso in campo. Oltre due mesi per definire il futuro dell'ateneo. E capire se sarà necessario giungere alla terza tornata elettorale, quella del ballottaggio, o se le urne daranno prima il responso definitivo, se uno dei candidati dovesse raggiungere la maggioranza assoluta dei voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università, la didattica si sdoppia

di Alberto Ritieni

L'esperienza del Covid-19 non è ancora del tutto alle nostre spalle e oltre a lasciare numerose e profonde cicatrici nel nostro essere indifesi e fragili, ha di fatto scoperto alcune potenzialità inattese in molti settori. Senza ripetere quanto gli operatori sanitari tutti, le forze dell'ordine, i volontari e tutti i professionisti coinvolti nel darci le condizioni di vivibilità migliori durante un lockdown, abbiamo confermato che gli italiani non si disperano, ma si rimboccano le maniche. Da docente universitario vorrei soffermarmi sulla Dad, didattica a distanza, che ha permesso di svolgere esami, corsi di studi, sedute di laurea etc. in un momento complicato e dominato dal distanziamento sociale necessario per la crisi sanitaria. L'Ateneo Federiciano, di cui orgogliosamente faccio parte, ha risposto con una velocità ed efficienza non ipotizzabile da raggiungere in così pochi giorni. È successo, e tutte le difficoltà tecniche e tecnologiche si sono superate magnificamente, come in tutte le Università che hanno dato il meglio e dimostrato di essere al top in Europa per la qualità dei servizi offerti e l'impegno di docenti e personale tecnico-amministrativo. La Dad permette di raggiungere persone logisticamente in difficoltà perché distanti o per problemi personali o anche per dei motivi socio-economici. Abbiamo veramente scoperto che la Dad fa conquistare spazi e interessi inattesi prima del Covid-19. Naturalmente, questo significa che vanno adeguate le linee dati, la banda di connessione per raggiungere aree svantaggiate, significa anche dare un aiuto agli studenti che necessitano di dispositivi telematici adeguati per fruire al meglio alla Dad. Tutti problemi che si riallacciano allo sviluppo economico del Paese Italia e che richiede un investimento mirato e potente per gli Atenei e per gli studenti perché si adeguino a quello che è un futuro vicino e luminoso. Le medaglie hanno sempre un loro risvolto talvolta grigio altre più scuro. Come docente ho apprezzato la Dad come la migliore soluzione emergenziale, ma deve integrarsi con una

didattica in presenza perché al momento non può ancora dare quelle che sono le emozioni di una lezione. Se bastasse leggere il testo consigliato, scorrere le slides sul pc, ascoltare la registrazione della lezione, allora saremmo immersi già da tempo in una modalità remota. La lezione in aula è come uno spettacolo teatrale, vivo e mai uguale a se stesso, mai con gli stessi studenti ad imparare e mai con il docente che ripete la stessa lezione. Insegnare è un trasferimento reciproco di emozioni, una banalità detta, un cambio di tono o di velocità del racconto, ma anche una pausa fanno che un argomento da piatto e noioso diventi interessante e vivo. Lo stesso docente deve "agganciare" gli occhi degli studenti, intuire se c'è il lampo quando un concetto arriva, vedere il vuoto se non si sono trovate le chiavi giuste di lettura. Questo scambio emozionale è continuo, incessante, reciproco e vantaggioso per entrambi gli attori della lezione. La Dad è formidabilmente utile per tanti motivi ma è altrettanto formidabilmente distaccante. Non si può raccontare una formula, un processo ingegneristico, una reazione biochimica o anche commentare un brano, spiegare un comportamento, senza avere un approccio peripatetico, o di gestualità che servono a sottolineare dei passaggi e a evidenziare delle parti importanti. La crisi del Covid-19 ha dimostrato che siamo pigri e talvolta impauriti dalle novità, ma la Dad ci ha fatto capire che se partiamo per le Indie poi ci arriviamo, che se vogliamo esplorare nuovi sentieri occorre il coraggio di girare qualsiasi angolo cieco. Ha anche dimostrato che alcuni aspetti fino ad oggi scontati non vanno persi e il lockdown li ha illuminati. Sono il primo a gridare viva la Dad, ma non abbandoniamo del tutto la lezione in presenza dove anche un colpo di tosse o il rumore di una penna che cade a terra la rendono viva e interessante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ISPIRIAMOCI AL PATRON PER DIVENTARE VINCENTI»

►Il leader di Confindustria, Liverini: «La società è un esempio, Vigorito ha dato vita a un modello aziendale che va replicato»

L'INTERVISTA

Gianrocco Rossetti

Il Benevento in serie A sarà una rinnovata opportunità per il territorio per cercare di promuoversi e mettersi in mostra. Il massimo campionato calcistico nazionale non è semplicemente un torneo sportivo ma una grande vetrina mediatica che in occasione della prima apparizione della compagine giallorossa non è stata pienamente sfruttata dal tessuto economico e imprenditoriale sannita. «Forse nel 2017 le aspettative erano eccessivamente elevate – ha ammesso Filippo Liverini (nella foto), presidente di Confindustria Benevento –. C'era tanto entusiasmo ma non c'è stato un seguito organizzativo adeguato. Questa volta dovremo essere bravi a non ripetere l'errore».

In che modo?

«Innanzitutto non va perso tempo. Il prossimo campionato sembra lontano ma in realtà è dietro l'angolo. Vanno abbattuti gli individualismi imprenditoriali e va creata una connessione tra tutte le attività, economiche e non, che possono trarre benefici dal Benevento in serie A. Al più presto occorre sedersi al tavolo della programmazione

pronti alla ricettività rispetto a quanto accaduto in passato».

Sul piano industriale, invece, il Benevento potrà avere imprenditori sanniti al suo fianco?

«Quando Oreste Vigorito invoca la presenza dell'imprenditoria locale non lo fa per esigenze economiche ma per sentire una vicinanza affettiva. In passato ci sono stati e ancora ci sono imprenditori locali che hanno il piacere e l'onore di affiancare la propria azienda alle vicende del club giallorosso. Sono sicuro che questa vicinanza potrà esserci ancora e dovrà essere incrementata. Ma c'è anche la possibilità di sponsorizzazioni di livello internazionale».

In che senso?

«È in programma un importante investimento cinese sul nostro territorio. Nei primi incontri avuti, gli investitori hanno chiesto informazioni sul calcio locale e sarà mio grande piacere mettere in connessione questi imprenditori cinesi con Oreste Vigorito affinché ci possa essere una conoscenza che, spero, crei anche il presupposto per sponsorizzazioni di tipo economico, nel rispetto dei programmi aziendali dell'attuale proprietà».

Cosa può significare il Benevento in A per l'industria locale?

«Il sodalizio giallorosso è un modello da seguire. Tutti gli imprenditori sanniti dovrebbero osservare, studiare e se possibile replicare il modello aziendale del club ma più in generale il comportamento imprenditoriale di Vigorito. Il patron bada alla sostanza più che all'apparenza. La sua capacità di rapportarsi e di essere guida e leader è uno dei segreti che, se carpitati, può diventare valore aggiunto per ogni azienda locale. Il patron è il più importante e prestigioso associato della sezione sannita di Confindustria e noi tutti siamo onorati di averlo come modello. Credo debba essere anche un caso di studio».

Cosa intende?

«Come componente del consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio ho proposto che il Benevento sia oggetto di studio per delle tesi di laurea che possano spiegare le metodologie aziendali di successo del gruppo Vigorito applicate allo sport».

Lei è un appassionato di calcio?

«Non proprio, vengo dal basket e mi sono avvicinato al calcio grazie a mia moglie Rosaria, grande appassionata. Ma mi sono appassionato a questo sport anche per merito del Benevento di Oreste Vigorito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne per creare finalmente un marketing territoriale che possa essere attrattivo. Il calcio ci darà la vetrina ma spetta a noi creare l'offerta».

Quali le iniziative da mettere in campo?

«Non vorrei sembrare eccessivamente critico ma siamo in ritardo su troppi aspetti. Il nostro territorio ha bellezze naturali, percorsi enogastronomici, una rete museale e patrimoni architettonici di grande importanza storica. Va creato un percorso da proporre, ma soprattutto il patrimonio sannita va promosso nel giusto modo. Da noi manca perfino la giusta cartellonistica informativa che faccia capire a un turista di essere in un territorio incontaminato o dinanzi a un monumento di particolare rilievo. Tutti gli operatori del settore devono darsi da fare, mettercela tutta e farlo in gran fretta per farsi trovare più

**«PROVERÒ A METTERE
IN COMUNICAZIONE
IMPRENDITORI CINESI
CON IL PRESIDENTE
ANCHE PER STIMOLARE
SPONSORIZZAZIONI»**



L'iniziativa a Pietrelcina

Torna «JazzInn», musica e open talk per progettare la ripartenza

Fervono i preparativi per la quarta edizione della kermesse «JazzInn» (organizzata dalla Fondazione Ampioraggio) che si terrà dal 30 luglio al primo agosto a Pietrelcina (Comune patrocinatore dell'evento). «Sarà un'edizione speciale - ha detto Giuseppe De Nicola, fondatore di Ampioraggio - perché si cercherà di progettare l'Italia del post-Covid e di trasformare la crisi in un'opportunità per modernizzare il Paese, lontani dai luoghi comuni su innovazione e sviluppo sostenibile. Del resto - ha ag-



Giuseppe De Nicola, fondatore «Ampioraggio»

giunto - l'edizione 2020 ha come sottotitolo "Anticorpi per l'Italia che verrà", ovvero le idee e i documenti programmatici che usciranno dalla tre giorni di eventi costituiranno gli anticorpi per affrontare i mesi che verranno». A suo avviso l'obiettivo sarà «non arrivare impreparati al futuro e, quindi, bisogna fare impresa in settori strategici per il Sud, con l'obiettivo comune di imprese ed enti locali di generare risultati». Anche quest'anno, dunque, via ai tavoli e open-talk tra aziende ed enti pubblici che si confronteran-

no con startup, investitori, professionisti e mondo della ricerca. De Nicola ha anche annunciato che, quest'anno, anche a causa Covid, la manifestazione sarà caratterizzata da un forte aspetto mediatico, rivelando anche la volontà di creare a Pietrelcina un incubatore di imprese culturali. Già in calendario il concerto dell'artista Greta Panettieri Quartet (il 30 luglio) e la presentazione di «JazzInn» (il 26, presso il rettorato **Unisannio**).

Erica Di Santo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sirene sannite per Leroy Merlin partnership e idea punto vendita

► Carchidio, direttore dello sviluppo immobiliare: «Interessati al territorio e a collaborare con atenei» ► Nell'incontro nell'Asi disponibilità all'azienda garantite da Mastella, Di Maria e Barone

L'ECONOMIA

Gianni De Blasio

Leroy Merlin, azienda francese operante nella grande distribuzione, specializzata in bricolage e fai-da-te, edilizia, giardinaggio, decorazione e arredo bagno, ha in programma nel prossimo triennio di aprire in Campania di raddoppiare i suoi punti vendita, passando da 3 a 6. Ma, la conferenza stampa tenuta dal nuovo direttore allo sviluppo immobiliare (è in carica dall'aprile scorso) Mauro Carchidio, è stata improntata alla prudenza: non ha escluso che uno di essi possa essere localizzato a Benevento, ma neppure lo ha garantito. Si vedrà. Certo, ha accolto di buon grado la disponibilità e le sollecitazioni in tal senso indirizzategli dal sindaco Mastella, dal presidente della Provincia Di Maria e dal presidente dell'Asi Barone, ma l'evento non aveva l'obiettivo di registrare annunci, bensì di pubblicizzare la collaborazione intavolata con la Regione, attraverso l'Osservatorio sulla gestio-

ne dei rifiuti coordinato dall'ex senatore Enzo De Luca, per sostenere progetti di educazione e informazione ambientale in Campania, con riferimento prioritario alla scuola.

IL PIANO

Il piano di sviluppo Leroy Merlin, inoltre, intende avviare la ricerca di nuove aree in zone comprese tra la fascia costiera e le zone interne. Questi tre nuovi punti vendita saranno costruiti con materiali riciclabili di costruzione provenienti dal territorio per ridurre il trasporto su gomma e con manodopera locale. A completamento del piano di sviluppo si prevede l'assunzione diretta di circa 450 unità, garantendone l'assunzione a tempo indeterminato per circa il 93% del complessivo numero

**IL SINDACO: «A NOI COMPITO DI INCENTIVARE RIPOPOLAMENTO»
IL LEADER DELLA ROCCA: «TUTELA AMBIENTALE RESTA LA PRIORITÀ»**

di nuovi impiegati, di cui il 60% di impieghi full time. Ma l'azienda francese è pure disponibile a valutare collaborazioni con le pubbliche amministrazioni, distretti produttivi e mondo accademico e della ricerca.

LA PARTNERSHIP

«Leroy Merlin - ha aggiunto il direttore Carchidio - è fortemente interessata a implementare i rapporti di collaborazione con le Università e gli enti di ri-

cerca esistenti sul territorio (anche per questo Benevento potrebbe vantare maggiori chance, ndr) e intende farsi parte attiva nell'avvio di iniziative di valore».

IL PROTOCOLLO

Ma, come si spiega la collaborazione con la Regione? Tramite l'Osservatorio gestione rifiuti, la Regione mira a dare impulso alla competitività del proprio territorio e, nel consolidamento

del sistema produttivo regionale, promuovendo cultura e opportunità dello sviluppo ecosostenibile. Promuove, pertanto, la diffusione di processi di innovazione e ricerca supportando lo trasferimento tecnologico tra Università ed impresa. «Il protocollo sottoscritto alcuni mesi fa con Leroy Merlin - ha rimarcato Enzo De Luca, presidente dell'Osservatorio - dimostra che economia circolare, riciclo e riutilizzo, rigeneratività, sono va-

lori altrettanto importanti in chi fa impresa nel nostro Paese e in Europa».

Dal canto suo Mastella, dopo aver illustrato i diversi motivi che dovrebbero indurre l'azienda francese a non sottovalutare l'attrattiva di Benevento e del Sannio, sia dal punto di vista logistico che infrastrutturale e tecnologico, ha posto una questione: vista l'efficacia dello smart working, perché i nostri giovani debbono emigrare per poter lavorare? «Il lockdown ha dimostrato la centralità della persona, a noi amministratori il compito di incentivare il ripopolamento delle nostre zone». «Il tema della tutela ambientale è una nostra priorità: conservare e valorizzare l'ambiente è il punto di partenza vincente per una strategia di sviluppo dell'intera provincia di Benevento». Così, il presidente della Provincia Antonio Di Maria. Leroy Merlin, insomma, propone imprenditorialità e solidarietà. «Solo così riusciamo ad arricchire le comunità locali nelle quali operiamo», ha concluso Carchidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica

Valzer delle candidature, prime prove d'intesa tra Martusciello e Reale

«La candidatura di Mastella non c'interessa. Il centrodestra sarà unito e coeso con un candidato coerente». Così, Fulvio Martusciello a proposito della disponibilità data dall'attuale sindaco di Benevento a riproporsi alle Comunal del prossimo anno. «Si voterà a maggio 2021 insieme alla città di Napoli dove dovrebbe esserci una proposta della Lega e qui a

Benevento ci prepariamo a un'intesa larga con alleati per una candidatura popolare e coerente. Mastella ha preso un'altra strada», ha dichiarato il co-coordinatore di Forza Italia a Benevento. Martusciello, intanto, prosegue l'attività di coinvolgimento. Lunedì sera, ha visto a cena l'assessore Antonio Reale (a pranzo, al circolo tennis di Napoli, aveva

visto Gigi Scarinzi) all'agriturismo «La vecchia torre» di S. Nicola Manfredi. Ma, nulla è stato definito in fatto di candidature, essendo il primo incontro tra Martusciello e Reale. Con loro, a tavola il coordinatore cittadino Andrea De Longis, il co-coordinatore Domenico Mauro e Nascenzio Iannace, il sindaco di S. Leucio che ha garantito il massimo sostegno all'assessore Reale qualora

questi dovesse essere candidato. In quanto alla candidatura di Mastella, Vittoria Principe di «AvantiDonne», rileva: «Il sindaco annuncia di volersi ricandidare. Ognuno può avanzare aspirazioni, ambizione e desideri. Quello che non può fare Mastella, stando nel centro sinistra, è quello di aspirare a ricandidarsi senza un parere condiviso della coalizione».

L'iniziativa

Puzio: «Parte tour virtuale della città»

Un viaggio telematico tra le eccellenze storico artistiche della città per incoraggiare la ripresa del territorio. Questo, in sintesi, il nuovo progetto di promozione turistica denominato «Benevento tour virtuale», e basato sulla realizzazione di una piattaforma con cui simulare un cammino lungo i principali luoghi d'arte cittadini, scegliendo tra immagini storiche o attuali, video e percorsi in 3D nei pressi di un monumento, con possibilità di ingrandirne i dettagli e ascoltare un'audioguida che descriva il sito. A darne

annuncio è Antonio Puzio, consigliere comunale delegato al Turismo, all'Artigianato e alle Politiche Giovanili del Comune, al termine di un meeting tenutosi a Palazzo Mosti a cui hanno preso parte, tra gli altri, Donato Scarinzi, rappresentante del Claa e della Camera di Commercio, Giuseppe Marotta, vice rettore dell'Unisannio, Pino Petito della Pro loco Samnium, il delegato di Confartigianato Vincenzo Lombardi, Renzo Mazzeo dell'Unpli, Maurizio Vetrone di Guide Turistiche Italiane e Vincenzo Pepe di Confindustria.

Invece Concita

Esami universitari al tempo del virus

di Concita De Gregorio

**Alessandro
Lapertosa,**

nato in
Basilicata,
29 anni, da 6
a Genova, lavora
all'Università

**E-mail**

Per raccontare
la vostra storia
a Concita
De Gregorio
scrivete
a concita
@repubblica.it

I vostri
commenti e le
vostre lettere su
invececoncita.it

«Sono un "assegnista di ricerca", ovvero ho un contratto di 2 anni con l'Università per fare attività di ricerca. Sia chiaro, nessuna prospettiva, dopo due anni una bella pacca sulla spalla e buona fortuna. Ma non ci si lamenta, chi accetta queste condizioni lo fa per passione, non per soldi. Non è della ricerca che voglio parlare, piuttosto della didattica universitaria. Mi ritengo fortunato ad aver avuto un vero e proprio contratto di "supporto alla didattica", al contrario di molti giovani colleghi che prestano il loro tempo e le loro competenze con taciti accordi di gratuità. Svolgo gli esercizi di fisica per gli studenti del corso di laurea in Scienze ambientali e naturali, mentre il professore si occupa della parte teorica. In realtà anche lui è un ricercatore, diventerà professore associato tra un paio

d'anni (se tutto va bene). Il corso si è svolto regolarmente nonostante la pandemia. Non ci siamo mai incontrati, è stata una relazione del tutto virtuale. Poi ci sono stati gli esami, online. I quarantacinque studenti che hanno svolto l'esame hanno accettato di farci entrare nelle loro case per un'ora (con tanti cari saluti alla privacy). Il compito scritto si è svolto in questo modo: ogni studente aveva il microfono attivato e la webcam accesa e puntata sulla



Webcam sulle mani e microfono Nessuno che prova a ingannare



scrivania per inquadrare le mani e i fogli mentre svolgeva gli esercizi. Dall'altro lato della piattaforma eravamo in tre, ognuno di noi "vigilava" su un gruppo di quindici studenti. Grazie a una applicazione, la schermata passava da uno studente all'altro, inquadrandolo per 15 secondi. Potevamo così controllare che non stesero barando, magari usando il cellulare, un libro oppure facendosi aiutare da qualcuno online o nella stanza. Non oso immaginare i mille stratagemmi che i ragazzi avrebbero potuto mettere in atto. Un paio di ragazzi si sono ritirati. Qualcun altro mi ha chiesto chiarimenti sugli esercizi: "Scusi prof...". Peccato che io non sia prof. Non ho colto nessuno con le mani nel sacco. Alla fine dell'ora, ognuno ha scannerizzato e inviato il foglio. Come faccio a dire che non hanno barato? Ho sbirciato i compiti (non spetta a me correggerli): ognuno di loro aveva ragionato a modo suo, compiendo i propri errori. Una perfetta metafora della vita: diamo fiducia ai nostri ragazzi, teniamoli d'occhio da lontano, a volte sbaglieranno, ma è giusto così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manfredi: "Napoli ripartirà dopo il Covid"

di Dario Del Porto

«Dopo la pandemia Napoli deve ripartire dal talento e da una forte sinergia tra enti locali e governo centrale». È la strada tracciata dal ministro dell'Università Gaetano Manfredi in un colloquio con "Repubblica" alla vigilia della conferenza programmatica del Pd che si apre oggi alle 16 all'Ippodromo di Agnano. L'ex rettore della Federico II interverrà nella sessione di domani assieme ai colleghi Enzo Amendola, titolare del dicastero agli Affari Europei, e Giuseppe Provenzano, che ha la delega per il Sud. Previsti 18 tavoli tematici su Napoli. Il Pd apre così la lunga campagna elettorale verso Regione e Comune.

La città riuscirà ad affrontare la crisi scatenata dall'emergenza Covid, ministro Manfredi?

«È proprio la sfida che abbiamo davanti: dobbiamo rimetterci in cammino dopo un periodo nel quale siamo stati, per così dire, anestetizzati dall'emergenza. È una sfida per molti versi storica. Possiamo vincerla».

In che modo?

«Ho contatti settimanali con manager di aziende che stanno pensando di investire in Italia dopo l'emergenza Covid. Mi dicono tutti la stessa cosa: vogliamo puntare sulle realtà dove ci sono giovani competenti e con voglia di fare. A Napoli quello che non manca è il talento. E in alcuni settori la città può candidarsi a diventare un riferimento a livello internazionale».

Ad esempio?

«Pensiamo alle produzioni farmaceutiche: molti farmaci non sono prodotti in Europa. Oppure

alla biomedicina. Un tema fondamentale sono anche i servizi digitali, perché un uso sempre più spinto delle nuove tecnologie può accorciare le distanze e aprire nuove prospettive per le città. A Napoli, una formazione di qualità può trasformare questa opportunità in un fattore di attrazione per chi vuole investire sul territorio. Naturalmente, ad alcune condizioni».

Quali?

«Si dovrà costruire un rapporto nuovo tra il capoluogo e l'area metropolitana. Bisogna ragionare secondo una dimensione che vada al di là dei confini di questo o quel comune e tenga conto delle potenzialità di tutta la provincia».

Questo però impone che siano garantiti servizi efficienti e sicurezza. Fronti su cui siamo ancora troppo indietro.

«Senza dubbio si tratta di presupposti fondamentali, come lo sono la qualità dell'ambiente, i trasporti, la riqualificazione delle aree urbane. Ma in questo momento possiamo contare su risorse importanti stanziare dall'Europa. La pandemia è stata



— “ —
Bisogna ragionare in una dimensione al di là dei confini di questo o quel comune che tenga conto delle potenzialità di tutta la provincia
— ” —

una tragedia. Ma può trasformarsi in una straordinaria occasione per ridurre il divario tra i territori».

L'esperienza del passato, anche recente, non le fa temere un nuovo fallimento?

«Comprendo le perplessità. Ma questo non è certo un buon motivo per fermarsi. Mai come in questo momento, servono innanzitutto una visione e una forte volontà di cambiare le cose. Ma conosco questo territorio, so che cosa è capace di esprimere. E sono sicuro che saremo all'altezza».

Chi sarà il playmaker di questa partita, il governo centrale oppure gli enti locali?

«Ci vuole una sinergia politica fra chi sta a Roma, ed è chiamato a svolgere la sua parte, e chi conosce il dettaglio delle situazioni e dei problemi perché guida le amministrazioni territoriali».

Ma a Napoli questa sinergia c'è?

«Deve esserci. È una responsabilità per tutti noi. Siamo obbligati a lavorare insieme per vincere questa sfida».

INTERVISTA DI DARIO DEL PORTO